

LIBRI



POST ESOTICO

Con questo romanzo, pubblicato da **66thand2nd**, Antoine Volodine ha vinto il premio Medecis 2014. Russista e scrittore molto prolifico, ha pubblicato circa quindici libri, alcuni dei quali firmati dai suoi eteronimi: Manuela Draeger, Elli Kronauer e Lutz Bassmann. Orrofico, politico, magico, religioso, appassionato di cultura asiatica, per salvare i critici in difficoltà ha scelto lui stesso il nome da dare al suo stile: post-esotismo. Per ulteriori spiegazioni, leggeremo il suo *Le post-exotisme en dix leçons* che pubblicheranno sempre quelli di **66thand2nd**. Mentre il suo *Scrittori* lo trovate nelle Edizioni Clichy e *Angeli minori* nel catalogo di L'orma editore. E.S.



IMMORTALI ALLA FINE DEL MONDO

Il romanzo di Volodine che in Francia ha vinto il Medecis e inaugurato uno stile **di Elena Stancanelli**

A TERMINUS RADIOSO la vita e la morte, il sogno e la veglia, gli animali e gli uomini sono la stessa cosa. I confini sono stati fatti saltare dalle radiazioni delle centrali nucleari che una dopo l'altra sono esplose. Alla fine della seconda Unione Sovietica, durante la battaglia contro le forze del capitalismo, ne erano state costruite a migliaia per rendere indipendenti i distretti urbani o kolchoz. Quando iniziano a guastarsi, vengono inviati dei bonificatori a occuparsene.

Quasi tutti muoiono, ma chi sopravvive, come Nonna Udgul e Soloviei, diventa immortale. A Terminus Radioso, insieme a questa coppia di circa centocinquantaenni, abitano tre ragazze: Myriam Umarik, Hannko Vogulian e Samiya Schmidt. Vengono presentate come figlie di Soleviei, ma la faccenda è molto più complicata. In questo kolchoz - alimentato da una pila nascosta in un pozzo e nutrita di carcasse di animali, computer, «enciclopedie riedite su carta dopo la fine di internet» - anche le relazioni parentali sono saltate. L'unica cosa molto chiara è l'orrore per il sesso. Bandito, risolto da una specie di acquiescenza ormonale, insultato dai pochi romanzi che si trovano nella biblioteca. Tale Maria Kwol, per esempio, scrive romanzi nei quali si invita a considerare il linguaggio maschile come «cazzo-indotto» e ogni approccio

sessuale uno stupro. Quindi chiunque si avvicina carnalmente a una delle ragazze viene punito in maniera feroce.

Questo romanzo distopico, evidentemente ispirato alla fantascienza anni '50, e in particolare alle storie di Arkadij e Boris Strugackij, fa pensare continuamente a Shakespeare. Soleviei è un re Lear psichedelico, un Prospero cattivo, un personaggio tragico guastato dalla follia nucleare. In un paesaggio azzerato dove non esistono quasi più animali e ci si nutre di una sostanza detta *penmican* (somiglia a quella che gli indiani americani ricavano dall'essiccazione di carne bisonte, ma la materia prima in questo caso sono esseri umani), all'inizio del romanzo compaiono due uomini e una donna. Fuggitivi, si sono addentrati nel territorio contaminato quando i barbari hanno conquistato l'intero pianeta. Sono i soli ad avere ancora sentimenti, ad aver conosciuto amore, solidarietà, affetto. A conservare memoria di qualcosa che non sia un eterno vorticare di cose che si relazionano sbattendo le une contro le altre. Tra questi Kronauer, che sarà l'Odisseo di questo viaggio mostruoso. «Mi seccerebbe se tu pensassi che sono stato io», dice, quando tutti hanno perso. «Non penso niente, disse Schulhoff. «Aspetto la fine».

Antoine Volodine, Terminus Radioso, 66thand2nd editore, 20 euro

Foto di J. Bendixsen/Magnum/Contrasto